

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Comune di Argenta

2) Codice di accreditamento:

NZ 02834

3) Albo e classe di iscrizione:

REGIONE EMILIA ROMAGNA

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

La Biblioteca verso i cittadini

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Patrimonio artistico e culturale

Area di intervento: CURA E CONSERVAZIONE BIBLIOTECHE Cod. D 01

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Si precisa che non sono stati presentati progetti SCN alle scadenze del 30/6/2015 e del 15/10/2015

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

La Biblioteca "F.L.Bertoldi" di Argenta (FE) è situata al piano primo del Centro Culturale Polivalente di Via Cappuccini 4/A, all'interno dell'ex convento e dell'antica chiesa di S.Lorenzo. Essa possiede un fondo librario di oltre 45.000 volumi complessivi: nelle scaffalature al piano sono collocate le opere generali e la letteratura, nel soppalco le materie divulgative; i libri sono classificati secondo il Sistema Decimale Dewey.

Una sala è riservata a bambini e ragazzi: nel corridoio d'accesso sono collocati le enciclopedie e i saggi, mentre la sala che contiene le scaffalature con la narrativa per ragazzi è suddivisa in due diversi spazi funzionali, uno attrezzato per lo

studio, l'altro di arredi più flessibili, che permettono di svolgervi le attività di animazione della lettura e di didattica della storia in archivio rivolte alle scuole di ogni ordine e grado e agli utenti in età prescolare, e di un angolo morbido per i più piccoli.

La Biblioteca possiede fondi librari specialistici, consultabili in loco: il Fondo Librario Antico e il Fondo Carlo e Pia Zaghi.

Il Fondo Librario Antico comprende oltre 1500 volumi a stampa datati tra il XVI secolo e il 1945, oltre ad alcuni manoscritti ed è stato recentemente catalogato grazie all'intervento diretto dell'IBC.

Fondo archivistico e documentario "Pia e Carlo Zaghi", donato alla Biblioteca dall'illustre concittadino Carlo Zaghi, giornalista e docente presso l'Istituto Orientale di Napoli, rispecchia gli interessi dello storico, particolarmente rivolti alle vicende dell'Italia preunitaria giacobina a napoleonica e alle vicende storiche e politiche dell'Africa a partire dai primi viaggi d'esplorazione fino al termine dell'epoca coloniale, temi nell'ambito dei quali Zaghi resta l'insuperato esperto.

Con oltre 4300 volumi, la ricca sezione archivistica e l'epistolario, il Fondo Zaghi si pone come realtà di primissimo piano nel panorama culturale italiano e non solo.

Al piano I si trovano anche due sale studio per complessivi 50 posti.

Il complesso è dotato, al piano terra, di una emeroteca, con quotidiani e periodici nazionali e locali, e di una mediateca che conserva la raccolta di materiale audiovisivo della Biblioteca Comunale (oltre 2000 titoli tra VHS e DVD e più di 350 cd musicali, oltre ai CDrom) e dalle postazioni per la navigazione gratuita in internet e per la visione e l'ascolto degli audiovisivi, personale o in gruppo.

Aggregato alla biblioteca è anche l'Archivio Storico Comunale, la cui consistenza ammonta a 3385 pezzi, costituiti da: 800 registri, 21 volumi, 72 fascicoli, 6 mazzi, 1 vacchetta, 2484 buste, 1 disegno, per un arco cronologico che va dal 1393 al 1975.

La documentazione dell'archivio comunale fino all'anno 1945 si trova conservata in un apposito "compactus" al piano terra, ed è stata oggetto di riordino e inventariazione grazie ad un intervento diretto dell'IBACN della Regione Emilia Romagna, conclusosi nell'anno 2005.

La biblioteca serve l'intero territorio comunale, che si estende per circa 311 kmq ed ha una popolazione complessiva di 22.459 abitanti distribuiti nel capoluogo e nelle 13 frazioni, alcune delle quali densamente popolate.

L'incidenza della distanza sulla possibilità di usufruire di questo servizio ha indotto il Comune di Argenta ad attivare un servizio di prestito bibliotecario decentrato nelle frazioni di S.Nicolò e Longastrino, appoggiandosi alle biblioteche scolastiche, estendendo così significativamente il proprio bacino di utenza.

Nell'anno 2016 la Biblioteca ha effettuato complessivamente 12.430 prestiti esterni, inclusi i documenti multimediali, aderendo anche al servizio di prestito intersistemico tra le biblioteche della Provincia di Ferrara.

La Biblioteca aderisce infatti al Polo Bibliotecario Ferrarese (UFE SBN) che, istituito nel 2005 raggruppa 64 Biblioteche di diversa appartenenza e permette lo scambio del Prestito Intersistemico con tutte biblioteche pubbliche comunali della Provincia (Rete Bibliopolis), oltre ad alcune Biblioteche Universitarie e Specialistiche presenti nella Provincia di Ferrara.

Il numero degli utenti attivi per il prestito rilevabile con certezza dalla banca dati è 924, ai quali si devono aggiungere i circa 70 studenti che frequentano abitualmente le sale di lettura della struttura, le scolaresche che partecipano alle attività didattiche e di animazione (oltre 1.000 bambini), al pubblico delle iniziative culturali, convegnistiche, musicali e di spettacolo organizzate nel chiostro della ex Chiesa di S.Lorenzo (circa 1000 persone) e la presenza alle mostre (circa 500 persone). Non è possibile rilevare con esattezza il numero degli utenti delle postazioni informatiche per la navigazione in internet (con 1050 sessioni attivate) e dei frequentatori della struttura per motivi di aggregazione.

La Biblioteca aderisce inoltre al progetto nazionale Nati per Leggere, rivolto ai bambini da 0 a 5 anni, il cui scopo è promuovere presso i genitori la pratica della lettura ad alta voce, con attività di animazione svolte sia nella biblioteca che in altre sedi quali, nella stagione estiva con il format "Storie sotto gli alberi", i giardini pubblici di Argenta e delle frazioni.

Una riflessione è da fare riguardo il numero elevato di utenti stranieri (7% degli utenti complessivi) che usufruisce dei servizi della biblioteca, in particolar modo del prestito di documenti multimediali: appare evidente come questi cittadini cerchino nella biblioteca servizi che li supportino nella loro integrazione socio-culturale, fornendo occasioni di conoscenza di usi, tradizioni, lingua e cultura italiana e, allo stesso tempo, favorendo la continuità di un legame con le proprie tradizioni e la propria identità. Il dato appare ancora più significativo se si considera che solo il 25% degli immigrati risiede nel capoluogo e che oltre il 50% degli stranieri iscritti ai servizi provengono dalle frazioni. La frequentazione della biblioteca da parte di stranieri ha permesso loro di conoscere l'ampia gamma di servizi erogati in questa sede, tra cui le postazioni per la navigazione in internet e le attività di animazione della lettura per i piccoli, legate al progetto Nati per leggere, che sono particolarmente apprezzate in quanto creano opportunità di socializzazione tra i bambini ma anche tra i genitori.

La Biblioteca intende favorire l'accesso alle proprie raccolte e ai servizi da parte della popolazione dell'intero territorio comunale, avendo rilevato come la distanza dal capoluogo della maggior parte della popolazione del territorio comunale incida sul loro utilizzo in particolare da parte di soggetti spesso non autosufficienti (bambini e ragazzi minori, anziani, diversamente abili), residenti nelle frazioni: è da sottolineare infatti che il 35% della popolazione argentana è costituita da anziani e il 15% da giovani under 19, distribuita in modo abbastanza omogeneo anche nelle frazioni; inoltre nelle frazioni risiede il 75% degli stranieri, che possono trovare nei servizi culturali diffusi maggiori opportunità di inclusione sociale. Per far questo ha attivato dei punti di prestito bibliotecario decentrato nelle frazioni, appoggiandosi alle biblioteche scolastiche, e ha incrementato l'informazione sui servizi tramite il web.

Una delle occasioni più frequenti di visita nel centro cittadino consiste,

soprattutto per le persone anziani, nel recarsi all'Ospedale cittadino per prenotazioni, visite, esami, ricoveri ecc.

Questo elemento ci ha portato a progettare l'attivazione di un servizio di prestito decentrato all'interno della stessa struttura sanitaria.

Il progetto "La Biblioteca verso i cittadini" si articola in due sottoprogetti: "Biblioteca in Ospedale" e "Acquista un libro scartato, così sostieni la Biblioteca Pubblica!":

1) realizzare all'interno dell' Ospedale cittadino un punto di prestito decentrato, che si sviluppa attraverso la presenza dei volontari per almeno due mattine ed un pomeriggio settimanale.

2) incrementare il patrimonio librario della Biblioteca attraverso un'attività interna di "autofinanziamento". Il progetto consiste, infatti, nel mettere in vendita, ad un prezzo simbolico, volumi nuovi e usati di narrativa, saggistica, arte, libri per bambini e tanto altro, posseduti in più copie, donati dagli utenti o destinati al macero.

Indicatori importanti saranno dunque:

- Numero utenti;
- Numero prestiti;
- Numero libri consegnati in prestito all'interno della struttura ospedaliera;
- Numero di libri e pubblicazioni vendute;

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA' / BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>Criticità 1: Sviluppare una biblioteca <i>aperta</i> come luogo pubblico di incontro per i cittadini. Favorire l'accesso alla realtà culturale della biblioteca per incrementare la conoscenza e l'utilizzo dei servizi offerti. Aumentare il numero degli utenti cercando di andare incontro ai cittadini in luoghi e situazioni inconsuete.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di iniziative e azioni di promozione del servizio ; - Numero nuovi utenti; - Numero prestiti.
<p>Criticità 2: Necessità di implementare il patrimonio librario della Biblioteca attraverso la stimolazione di donazioni ed azioni mirate di autofinanziamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di libri e pubblicazioni donate; - Numero di libri venduti per azione di auto finanziamento; - Numero di eventi ai quali la Biblioteca prende parte;

6.3 Destinatari e beneficiari del progetto

Il servizio di biblioteca in ospedale si rivolge non solo ai degenti, ma anche alle

persone inserite nei programmi di day-hospital, al personale infermieristico e medico, ai familiari, ai visitatori.
L'attività di autofinanziamento per incrementare il patrimonio librario della Biblioteca si rivolge ai cittadini del territorio argentano e dei comuni limitrofi. A beneficiare del progetto saranno tutti i fruitori della Biblioteca ed, in particolare per il progetto "Biblioteca in Ospedale" gli utenti ricoverati, i loro familiari e tutto il personale medico-infermieristico. Il buon esito del progetto avrà comunque una ricaduta favorevole in termini di crescita culturale di tutta la comunità.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali

L'obiettivo generale sarà quello di continuare a migliorare la qualità e allargare i servizi offerti dalla biblioteca, nell'ottica di una biblioteca *aperta*, per un più facile e democratico accesso di tutti alle informazioni, nella convinzione che la biblioteca debba essere un luogo non solo di offerta informativa, ma anche di opportunità culturale e formativa per un sempre maggior numero di cittadini.

Con questo progetto si intende ampliare l'offerta culturale attraverso due modalità, il progetto "La Biblioteca verso i cittadini" si articola in due sottoprogetti: "Biblioteca in Ospedale" e "Acquista un libro scartato, così sostieni la Biblioteca Pubblica!".

Obiettivi specifici

Obiettivo 1 "Biblioteca in Ospedale"

Il progetto si pone l'obiettivo di incrementare l'accesso alle raccolte e ai servizi della Biblioteca da parte della popolazione del territorio comunale, attraverso il mantenimento dei punti di prestito decentrato, ma soprattutto mediante l'attivazione di un nuovo punto di prestito decentrato all'interno dell'Ospedale di Argenta.

La missione della biblioteca pubblica è quella di garantire l'accesso alla conoscenza e alla informazione a tutti, a prescindere dalle loro condizioni culturali e sociali. L'ospedale vuole invece essere sempre meno un luogo separato dalla realtà. È sempre più forte, infatti, la consapevolezza che il paziente soffra anche dell'isolamento dalla vita di tutti i giorni. Promuovere rapporti tra l'ospedale ed il mondo esterno contribuisce a umanizzare un'esperienza che resta comunque di estraniamento. Ospedale e biblioteca pubblica si incontrano così per dare la possibilità di svolgere un'attività quotidiana, come quella della lettura, anche ai cittadini che si trovano nella particolare situazione di "pazienti".

Il servizio di biblioteca in ospedale si rivolgerebbe non solo ai degenti, ma anche alle persone inserite nei programmi di day-hospital, al personale infermieristico e medico, ai familiari, ai visitatori.

Obiettivo 2 "Acquista un libro scartato, così sostieni la Biblioteca Pubblica!"

Il progetto si pone l'obiettivo di mettere in vendita, ad un prezzo simbolico,

volumi nuovi e usati di narrativa, saggistica, arte, libri per bambini e tanto altro, posseduti in più copie, donati dagli utenti o destinati al macero.
I libri in vendita potranno essere contrassegnati da tre etichette di diversi colori che corrispondono alle diverse fasce di prezzo: verde 0.50 centesimi, giallo 1 euro, rosso 2 euro. I proventi della vendita verranno utilizzati per comprare nuovi libri per la Biblioteca.

La vendita può essere effettuata in alcune fasce orarie direttamente in Biblioteca ed in occasioni delle manifestazioni culturali e turistiche di maggiore affluenza che si svolgono nel centro cittadino: in questo modo sarà possibile anche raggiungere i cittadini in luoghi non consueti per promuovere i servizi e le attività promosse dalla Biblioteca comunale.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2.

CRITICITA' / BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1: Sviluppare una biblioteca <i>aperta</i> come luogo pubblico di incontro per i cittadini. Favorire l'accesso alla realtà culturale della biblioteca per incrementare la conoscenza e l'utilizzo dei servizi offerti. Aumentare il numero degli utenti cercando di andare incontro ai cittadini in luoghi e situazioni inconsuete.</p>	<p>Obiettivo 1.1 - Incrementare l'accesso alle raccolte e ai servizi della Biblioteca da parte della popolazione del territorio comunale, attraverso il mantenimento dei punti di prestito decentrato, ma soprattutto mediante l'attivazione di un nuovo punto di prestito decentrato all'interno dell'Ospedale di Argenta. Migliorare la qualità e allargare i servizi offerti dalla biblioteca, renderli più visibili e accessibili.</p>
<p>Criticità 2: Necessità di implementare il patrimonio librario della Biblioteca attraverso la stimolazione di donazioni ed azioni mirate di autofinanziamento.</p>	<p>Obiettivo 2.1 - Individuare e promuovere momenti di sensibilizzazione per l'aumento delle donazioni di libri ed iniziative di autofinanziamento finalizzate ad incrementare le collezioni permanenti della Biblioteca.</p>

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
<p>Obiettivo 1.1 - Incrementare l'accesso alle raccolte e ai servizi della Biblioteca da parte della popolazione del territorio comunale, attraverso il mantenimento dei punti di prestito decentrato, ma soprattutto</p>	<p>Indicatore 1.1.1 Percentuale di aumento complessivo dei prestiti effettuati.</p> <p>Indicatore 1.1.2 Numero nuovi utenti.</p>

mediante l'attivazione di un nuovo punto di prestito decentrato all'interno dell'Ospedale di Argenta. Migliorare la qualità e allargare i servizi offerti dalla biblioteca, renderli più visibili e accessibili.	Indicatore 1.1.3 Numero di ore di servizio all'interno dell'Ospedale cittadino.
Obiettivo 2.1 - Individuare e promuovere momenti di sensibilizzazione per l'aumento delle donazioni di libri ed iniziative di autofinanziamento finalizzate ad incrementare le collezioni permanenti della Biblioteca.	Indicatore 2.1.1. Numero di donazioni di libri da parte di privati cittadini Indicatore 2.1.2 Numero eventi ai quali la Biblioteca partecipa per promuovere le attività di auto finanziamento. Indicatore 2.1.3 Numero di libri e pubblicazioni acquistati.

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	ex POST
Indicatore 1.1.1 Percentuale di aumento complessivo dei prestiti effettuati.	0	2% (250 prestiti in più rispetto all'anno precedente)
Indicatore 1.1.2 Numero nuovi utenti.	0	50
Indicatore 1.1.3 Numero di ore di servizio all'interno dell'Ospedale cittadino.	0	10
Indicatore 2.1.1. Numero di donazioni di libri da parte di privati cittadini	0	20
Indicatore 2.1.2 Numero eventi ai quali la Biblioteca partecipa per promuovere le attività di auto finanziamento.	0	5
Indicatore 2.1.3 Numero di libri e pubblicazioni acquistati con l'attività indicata.	0	100

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari in Servizio Civile

- Svolgere una formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33);
- Partecipazione attiva alla gestione dei servizi e alla progettazione e realizzazione di iniziative culturali.

- Favorire la partecipazione e alla vita culturale e sociale della comunità;
- Migliorare la conoscenza delle raccolte documentarie e dei servizi erogati da una Biblioteca di ente locale;
- Creare opportunità di formazione nell'ambito dei servizi bibliotecari e archivistici, fornendo un punto di vista privilegiato e inusuale, ossia mostrando anche le metodologie operative e il lavoro di back office che sottendono l'erogazione dei servizi;
- Fornire un patrimonio di competenze operative e culturali professionalizzanti, difficilmente acquisibili in ambito scolastico;
- Potenziare la capacità dei volontari di reperire informazioni di qualunque tipologia, utili ai fini pratici e per la propria cultura personale;
- Creare nei volontari competenze di cooperazione nel perseguimento di obiettivi condivisi, fornendo loro l'occasione di lavorare in team, condividendo esperienze e metodologie comuni finalizzate alla pubblica utilità;
- Stimolare nei volontari l'interesse per la lettura e per la conoscenza del patrimonio culturale locale, nazionale e internazionale, offrendo l'opportunità di accedere a strumenti di autoistruzione e di ricerca autonoma.
- Offrire ai volontari un'occasione di crescita personale e di educazione alla cittadinanza attiva, impegnandoli in azioni finalizzate all'inclusione e allo sviluppo culturale della comunità, con la costituzione di reti di servizi estese alle categorie più deboli e svantaggiate.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto: nella fase preliminare, antecedente l'inizio dell'attività di servizio civile, è stato ideato il progetto identificando i bisogni del territorio e le esigenze dei cittadini in ambito delle attività culturali, formative e di promozione sociale, facendo riferimento all'analisi del contesto territoriale evidenziata nel Piano Provinciale di Servizio Civile. Sono stati identificati gli indicatori come indicati nel box 6 e i bisogni relativi e definite le modalità di realizzazione e il ruolo dei volontari.

Le azioni sono state le seguenti:

- Analisi dei bisogni del territorio
- Incontri tra l'assessore e i referenti del servizio civile e i soggetti responsabili degli eventi culturali
- Incontri e coordinamento con i referenti della Direzione Sanitaria

Obiettivo 1.1. "Biblioteca in Ospedale": realizzazione all'interno dell' Ospedale cittadino un punto di prestito decentrato.

Azione 1.1.1.

Progettazione e pianificazione degli interventi strutturali, di lavoro e promozionali necessari per l'attivazione di un servizio di prestito bibliotecario decentrato all'interno dell'Ospedale.

- **Attività 1.1.1.1.** Accoglienza, inserimento dei volontari , analisi delle loro competenze, delle loro aspirazioni.

Accoglienza dei ragazzi, presentazione della sede, dei luoghi e delle funzioni, presentazione

dello staff, raccolta delle informazioni personali circa le motivazioni, le competenze, i desideri, definizione delle regole comportamentali.

➤ **Attività 1.1.1.2.** Attività di formazione interna

I corsi devono essere centrati su aspetti legati all'organizzazione alla cultura bibliotecaria: Nello specifico gli argomenti da affrontare sono:

- caratteristiche del territorio e dei servizi in esso erogati dall'Ente;
- funzionamento dei servizi afferenti la biblioteca e l'archivio storico comunali;
- utilizzo dei cataloghi;
- tecniche di comunicazione con gli utenti;
- le funzioni dei servizi decentrati;
- aspetti organizzativi e gestionali del servizio di prestito in ospedale;
- rilevazione ed analisi dei bisogni di lettura del pubblico di riferimento (in particolare delle persone malate, degli anziani e dei disabili);

➤ **Attività 1.1.1.3.** Individuazione delle attrezzature e degli strumenti necessari per la realizzazione dell'attività

- scaffalatura chiusa per conservare in un ambiente individuato all'interno dell'Ospedale i libri che saranno via via oggetto di prestito
- un note book collegato ad internet per la consultazione del catalogo automatizzato
- box per la restituzione dei libri (da collocare all'interno dell'ospedale)
- carrello (realizzato con particolari caratteristiche tecniche: stabile, leggero, maneggevole, facilmente manovrabile, non rumoroso)
- segnaletica all'interno dell'ospedale (per indicare ai degenti il servizio di prestito).

➤ **Attività 1.1.1.4.** Realizzazione di una serie di strumenti di lavoro per erogare un efficace ed efficiente servizio bibliotecario in ospedale.

- schede cartacee per il prestito
- bollettini contenenti le novità disponibili
- guida ai servizi bibliotecari offerti
- carta dei servizi e dei diritti dell'utente.

➤ **Attività 1.1.1.5.** Pianificazione modalità operative e promozionali del servizio- definizione orari e modalità di presenza dei volontari (almeno n.2 mattine e n.1 pomeriggio settimanali)

- segnalazione all'interno dell'ospedale l'esistenza del servizio di prestito bibliotecario con l'affissione di manifesti all'ingresso dell'ospedale per informare anche i visitatori e i familiari dell'esistenza dei servizi offerti;
- diffusione all'interno dell'ospedale di una guida ai servizi bibliotecari offerti sul territorio ed, in particolare, all'interno della struttura ospedaliera
- pubblicizzazione sul sito internet del Comune e dell'azienda ospedaliera

➤ **Attività 1.1.1.6.** Gestione dell'attività da parte dei volontari del SCN

- selezione e trasferimento dalla Biblioteca dei libri e pubblicazioni che verranno proposti per il prestito;
- utilizzo Note book con collegamento a Internet per la consultazione del catalogo Opac;
- registrazione dei nuovi utenti tramite scheda cartacea e successivo inserimento dei dati nel software gestionale della biblioteca SOL;
- raccolta delle richieste di prestito e consegna successiva dei documenti;
- distribuzione del materiale informativo della Biblioteca (bollettini degli acquisti della biblioteca e delle News della Biblioteca; informazioni su attività di promozione culturale organizzate dalla Biblioteca e dall'Ente)

➤ **Attività 1.1.1.7.** Analisi dei risultati ottenuti e delle criticità

- dopo qualche mese dall'inizio del progetto e al termine verrà effettuata una verifica tesa a valutare gli effetti degli interventi, somministrando agli utenti questionari di gradimento re-

lativamente alla realizzazione del progetto e verificando la corrispondenza dei dati del prestito e dell'accesso ai servizi rispetto agli indicatori previsti. In questa fase si procederà alla valutazione del progetto da parte dei giovani in servizio civile, degli OLP e del personale dell'Ente coinvolto nel progetto.

Obiettivo 2.1 Acquista un libro scartato, così sostieni la Biblioteca Pubblica: l'obiettivo è di incrementare il patrimonio librario della Biblioteca attraverso un'attività interna di "autofinanziamento", condotta attraverso la vendita, ad un prezzo simbolico, di volumi nuovi e usati di narrativa, saggistica, arte, libri per bambini.

Azione 2.1.1 Selezione e suddivisione dei libri "scartati" in quanto doppi o inadeguati per essere conservati nelle collezioni permanenti della Biblioteca, promozione e gestione del servizio.

- **Attività 2.1.1.1** Selezione dei libri da utilizzare per l'attività e suddivisione degli stessi nelle tre diverse fasce di prezzo: verde 0.50 centesimi, giallo 1 euro, rosso 2 euro.
- **Attività 2.1.1.2** Progettazione degli strumenti promozionali del servizio (cartolina, locandina, Sito web, Facebook, comunicati stampa), individuazione eventi all'interno dei quali partecipare per la realizzazione dell'attività;
- **Attività 2.1.1.3** Predisposizione dello spazio per la vendita all'interno della Biblioteca, che si svolgerà in giorni e fasce orarie che verranno definiti, e pianificazione del format allestitivo che verrà utilizzato per la gestione esterna dell'attività, in occasione di eventi.
- **Attività 2.1.1.4** Gestione diretta dell'attività da parte dei volontari del SCN
- **Attività 2.1.1.5** Monitoraggio dei risultati ottenuti in termini di potenzialità di incremento delle collezioni permanenti della Biblioteca comunale ed in termini di promozione dei servizi bibliotecari

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronoprogramma

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>Mesi</i>													
<i>Azioni</i>													
Ideazione, sviluppo e avvio	X												
Obiettivo 1.1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 1.1.1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.1.1		X											
Attività 1.1.1.2		X	X	X									
Attività 1.1.1.3		X	X	X									
Attività 1.1.1.4		X	X	X									
Attività 1.1.1.5		X	X	X									
Attività 1.1.1.6					X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.1.7									x				x

Obiettivo 2.1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 2.1.1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.1.1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.1.2		X	X										
Attività 2.1.1.3		X	X										
Attività 2.1.1.4				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.1.5								x					x
Azioni trasversali per il SCN:													
Formazione Specifica		X	X	X									
Formazione Generale		X	X	X	X	X	X						
Informazione e sensibilizzazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio									x				x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Numero
Attività 1.1.1.1 Accoglienza, inserimento dei volontari, analisi delle loro competenze, delle loro aspirazioni	Bibliotecari Assistenti biblioteca Referenti Servizio Cultura	5
Attività 1.1.1.2 Attività di formazione interna	Bibliotecari Assistenti biblioteca	4
Attività 1.1.1.3 Individuazione delle attrezzature e degli strumenti necessari per la realizzazione dell'attività	Bibliotecari Assistenti biblioteca	4
Attività 1.1.1.4 Realizzazione di una serie di strumenti di lavoro per erogare un efficace ed efficiente servizio bibliotecario in ospedale	Bibliotecari Assistenti biblioteca	4
Attività 1.1.1.5 <i>Pianificazione modalità operative e promozionali del servizio</i>	Bibliotecari Assistenti biblioteca Referenti Servizio Cultura	5
Attività 1.1.1.6 Gestione dell'attività da parte dei volontari del SCN	Referenti Servizio Cultura Bibliotecari	3

Attività 1.1.1.7 Analisi dei risultati ottenuti e delle criticità	Referenti Servizio Cultura Bibliotecari	3
Attività 2.1.1.1 Selezione dei libri da utilizzare per l'attività e suddivisione degli stessi nelle tre diverse fasce di prezzo: verde 0.50 centesimi, giallo 1 euro, rosso 2 euro.	Bibliotecari Assistenti biblioteca	4
Attività 2.1.1.2 Progettazione degli strumenti promozionali del servizio (cartolina, locandina, Sito web, Facebook, comunicati stampa), individuazione eventi all'interno dei quali partecipare per la realizzazione dell'attività;	Referenti Servizio Cultura Bibliotecari	3
Attività 2.1.1.3 Predisposizione dello spazio per la vendita all'interno della Biblioteca, che si svolgerà in giorni e fasce orarie che verranno definiti, e pianificazione del format allestitivo che verrà utilizzato per la gestione esterna dell'attività, in occasione di eventi.	Referenti Servizio Cultura Bibliotecari	3
Attività 2.1.1.4 Gestione diretta dell'attività da parte dei volontari del SCN	Referenti Servizio Cultura Bibliotecari	3
Attività 2.1.1.5 Monitoraggio dei risultati ottenuti in termini di potenzialità di incremento delle collezioni permanenti della Biblioteca comunale ed in termini di promozione dei servizi bibliotecari	Referenti Servizio Cultura Bibliotecari	3

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1.1.1 Progettazione e pianificazione degli interventi strutturali, di lavoro e promozionali necessari per l'attivazione di un servizio di prestito bibliotecario decentrato all'interno dell'Ospedale.	Attività 1.1.1.1 Accoglienza, inserimento dei volontari, analisi delle loro competenze, delle loro aspirazioni	Coinvolgimento dei volontari nel contesto di lavoro e pianificazione dello stesso in base alle loro caratteristiche ed aspettative.
	Attività 1.1.1.2 Attività di formazione interna	Attività di formazione condotta cercando di stimolare il più possibile un confronto.

	<p>Attività 1.1.1.3 Individuazione delle attrezzature e degli strumenti necessari per la realizzazione dell'attività</p>	Collaborazione propositiva nella definizione e nella ricerca delle attrezzature necessarie
	<p>Attività 1.1.1.4 Realizzazione di una serie di strumenti di lavoro per erogare un efficace ed efficiente servizio bibliotecario in ospedale</p>	Coinvolgimento diretto nella realizzazione degli strumenti gestionali di lavoro
	<p>Attività 1.1.1.5 <i>Pianificazione modalità operative e promozionali del servizio</i></p>	Collaborazione propositiva sui contenuti e la grafica dei materiali.
	<p>Attività 1.1.1.6 Gestione dell'attività da parte dei volontari del SCN</p>	Informazione e assistenza diretta agli utenti.
	<p>Attività 1.1.1.7 Analisi dei risultati ottenuti e delle criticità</p>	Coinvolgimento diretto dei volontari nel monitoraggio e nell'analisi dei risultati ottenuti.
<p>Azione 2.1.1 Selezione e suddivisione dei libri "scartati" in quanto doppi o inadeguati per essere conservati nelle collezioni permanenti della Biblioteca, promozione e gestione del servizio.</p>	<p>Attività 2.1.1.1 Selezione dei libri da utilizzare per l'attività e suddivisione degli stessi nelle tre diverse fasce di prezzo: verde 0.50 centesimi, giallo 1 euro, rosso 2 euro.</p>	Coinvolgimento dei volontari nelle politiche di scarto dei libri e delle pubblicazioni dalle collezioni permanenti e nella suddivisione successiva dei libri individuati
	<p>Attività 2.1.1.2 Progettazione degli strumenti promozionali del servizio (cartolina, locandina, Sito web, Facebook, comunicati stampa), individuazione eventi all'interno dei quali partecipare per la realizzazione dell'attività;</p>	Ricerca e studio dei contenuti e ideazione dei materiali

	Attività 2.1.1.3 Predisposizione dello spazio per la vendita all'interno della Biblioteca, che si svolgerà in giorni e fasce orarie che verranno definiti, e pianificazione del format allestitivo che verrà utilizzato per la gestione esterna dell'attività, in occasione di eventi.	Coinvolgimento diretto nella realizzazione degli spazi interni ed esterni per la gestione dell'attività.
	Attività 2.1.1.4 Gestione diretta dell'attività da parte dei volontari del SCN	Informazione e assistenza diretta agli utenti.
	Attività 2.1.1.5 Monitoraggio dei risultati ottenuti in termini di potenzialità di incremento delle collezioni permanenti della Biblioteca comunale ed in termini di promozione dei servizi bibliotecari	Coinvolgimento diretto dei volontari nel monitoraggio e nell'analisi dei risultati ottenuti

In queste attività si inseriscono la Formazione generale, svolta in maniera coordinata e congiunta a livello provinciale dagli Enti Soci CoPrESC di Ferrara,

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

6

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità per flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi, disponibilità a missioni con disponibilità a spostarsi sul territorio comunale con mezzo fornito dall'Ente.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'Ente crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo l'Ente partecipa attivamente a tutte le iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale da parte del CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale ha sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale, attraverso cui si è impegnato a svolgere almeno 21 ore di promozione del SC (per progetto presentato) attraverso iniziative congiunte di sensibilizzazione dei valori del servizio civile, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso con l'organizzazione di incontri strutturati presso varie realtà, luoghi e momenti dell'anno (percorsi formativi, seminari, iniziative pubbliche in scuole/università, eventi pubblici cittadini e provinciali, ecc), ed attraverso la presentazione coordinata e congiunta dei bandi per i giovani con incontri informativi a tema per i volontari e/o i referenti degli Enti.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

L'ente si avvarrà dei criteri elaborati dall'UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009 n. 173

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

nessuno

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

MONITORAGGIO INTERNO

Ad integrazione degli strumenti dell'azione di monitoraggio coordinata e condivisa, l'ente intende monitorare periodicamente l'andamento delle attività previste dal progetto e il grado di soddisfazione dei volontari attraverso confronti diretti e colloqui individuali con i volontari.

PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI

L'ente sostiene l'importanza di condurre un'azione di monitoraggio coordinata e condivisa con gli enti di servizio civile del territorio. In linea con quanto previsto nel Piano Provinciale del Copresc di Ferrara, l'ente aderisce al "Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno dei progetti" rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai giovani in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no	niente
----	--------

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Acquisto carrello per prestito bibliotecario € 500,00
stampa materiali di comunicazione € 300,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1) **Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara**, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente Massimo Maisto.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto allo svolgimento delle attività previste dal protocollo di intesa nei limiti indicati nella scheda di adesione al Piano Provinciale.

2) **Università degli Studi di Ferrara**, c.f. 80007370382

E' attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 per la promozione del Servizio Civile Nazionale tra l'Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Ferrara – COPRESC per il riconoscimento delle attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile nazionale promossi dagli Enti soci del Copresc di Ferrara in termini di crediti formativi universitari per il tirocinio e la promozione delle opportunità del servizio civile per i giovani in contesti universitari.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari avranno a disposizione postazioni multimediali composte da PC, stampante, scanner, software con i principali programmi in uso agli Enti, collegamento a internet.

I volontari avranno a disposizione altresì una fotocamera, videocamera e videoproiettore, un note book, un carrello per il prestito circolante in Ospedale. I volontari potranno, altresì, utilizzare le autovetture in dotazione al Settore Cultura, Turismo e Servizi alla Persona.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

È stato siglato, in data 30/06/2014, un Protocollo d'Intesa tra il Copresc di Ferrara e l'Università degli Studi di Ferrara, per la promozione del servizio civile e

per il riconoscimento di crediti per le attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli enti soci del Copresc. Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Il presente progetto, visto il Protocollo d'Intesa tra Università degli Studi di Ferrara e Copresc firmato in data 30/06/2014, potrà vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio. Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Riconoscimento delle competenze TRASVERSALI (SOCIALI E CIVICHE)
L'ente rilascerà al Volontario che abbia terminato il Servizio un attestato, valido ai fini curriculari, di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate, secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006, all'ambito 6 delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).

Riconoscimento delle competenze SPECIFICHE
Al termine del Servizio svolto l'ente rilascerà, al Volontario che ne abbia fatto richiesta, un attestato valido ai fini curriculari atto a certificare formalmente le competenze specifiche acquisite durante l'espletamento del servizio e riportate di seguito:

- Nel servizio di front-office della biblioteca (reference tradizionale e digitale, prestito, reperimento informazioni bibliografiche tramite gestione banche dati on line, gestione sw in uso, ecc.);
- nella organizzazione e gestione di eventi e servizi e nella promozione del servizio con le diverse forme e strumenti di diffusione;
- nelle loro capacità relazionali nei confronti dei colleghi, del personale e del pubblico;

Tali competenze saranno certificate dall'ente e dallo stesso riconosciute valide ai fini del curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti (riportate sul piano provinciale del Copresc di Ferrara) che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Sedi messe a disposizione dagli enti:

- "Il Chiostro" presso l'ospedale SS Annunziata di Cento in via Vicini, 2 ;
- Casa della Salute Di Portomaggiore - Via De Amicis 22 - Portomaggiore (FE);
- sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S. Bartolo 119 - Ferrara;
- sala presso la l'ASP del Delta Ferarese - via Cavallotti, 98 - Codigoro (FE);
- sala Comunale presso Municipio di Codigoro - p.zza Matteotti, 60 - Codigoro (FE);
- sala Consigliare presso il Comune di Formignana - via Vittoria, 29 - Formignana (FE);
- sala Consigliare Comune di Fiscaglia (località Migliaro) - p.zza XXV Aprile, 8 - Migliaro (FE);
- sala Torre presso il Comune di Copparo - via Roma, 20b - Copparo (FE);
- Galleria civica Alda Costa via Roma 36 - Copparo (FE);
- sala in Palazzo Bellini - Via Agatopisto, 5 - Comacchio (FE);
- Biblioteca "M. Soldati" - via Marcavallo 35 - Ostellato (FE);
- Biblioteca Comunale - P.zza Umberto I - Mesola (FE);
- sala riunioni presso "Consorzio sì" - Via G. Fabbri, 414 - Ferrara;
- sala presso la Biblioteca Bassani - Via G. Grosoli, 42 - Ferrara;
- sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile "Area giovani" del Comune di Ferrara - Via A. Labriola, 11 - Ferrara;
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata - via della Fortezza, angolo C.so Piave 25 - Ferrara;
- Centro Idea - via XX Settembre 152 - Ferrara;
- sala ricreativa presso Anffas di Ferrara - Via Canapa 10/12 - Ferrara;
- Ass. NOI PER LORO, via Adelardi 9 -FE ;
- Fienile di Baura - via Raffanello 77 - Baura (FE)
- Cedis - via Ripagrande 1 - Ferrara;
- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio - via Brasavola 19 - Ferrara
- Fondazione Zanotti - via Borsari 4/c - Ferrara;
- Work & Services S.Giuseppe di Comacchio - via del Pozzo 15 - Comacchio;
- Parrocchia S.Spirito - via Resistenza 1 - Ferrara;
- Centro adolescenti "Circauncentro" - Via dei Mercanti 1 - Comacchio;
- Teatro De Micheli - p.zza del Popolo 11 - Copparo;
- Sala Polivalente "Grattacielo" (c/o Centro di Mediazione) - viale Cavour 177/179 - Ferrara;
- Aula Magna dello IAL - via Montebello 46 - Ferrara;
- sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' - Via Dei Tigli 2/b - Cento;
- Sede Legale Cooperativa Germoglio, via A.Boito 8, 44124 Ferrara.
- Comunità Terapeutica Denore, Via Massafiscaglia 434, Denore - Ferrara
- Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato - Via Ravenna 52 - Ferrara
- Coordinamento associazioni di protezione civile, Via Gulielmo Marconi, 35 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto - Bologna
- SALA DELL' ARENGO, Piazza del Municipio, 2 - Ferrara
- SALA DELLA MUSICA - Chiostro S. Paolo, Via Boccaleone, 19 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto - Bologna
- Biblioteca Comunale Ariosteia, Via Scienze, 17 - Ferrara
- Centro Civitas Vitae-PADOVA, Residenza Santa Chiara (in via Toblino 51) - Padova
- Tribunale di Ferrara, Via Borgo dei Leoni 60/62 - Ferrara
- CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - VIA GUIDORZI 26 - BONDENO (FE)

- 381 STORIE DA GUSTARE, P.TTA Corelli 24 – Ferrara
- Centro Donna Giustizia, via Terranuova 12 B – Ferrara
- Sonika - centro di aggregazione giovanile, viale Alfonso Id'Este 13 - Ferrara
- Unità Operativa Integrazione, via del Salice snc - Ferrara
- Istituzione dei servizi educativi e scolastici, via Guido d'Arezzo 2 - Ferrara
- Informagiovani, Piazza Municipale 23 – Ferrara
- Ospedale di Argenta, sala riunioni direzione sanitaria, via Nazionale Ponente 5 – Argenta (FE)
- Centro Diurno IL CONVENTO Via San Bartolo, 119
- Casa Betania - via Borgovado 7 - Ferrara
- Casa della Salute "Cittadella San Rocco (ex arciospedale S.Anna di Ferrara), Aule Polo Formativo Piano Terra - Corso Giovecca 203 - Ferrara
- Ass.Nadiya, Piazza Saint'Etienne, 19 - FERRARA
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata, Via della Fortezza 1- Ferrara
- Sala Consigliare del Comune di Tresigallo, Piazza Italia 32 – Tresigallo (Ferrara)
- Teatro Comunale Vittoria, via Castello 16 - Località Massa Fiscaglia (Ferrara)

Potranno essere, inoltre, individuate nuove sedi di realizzazione della formazione che verranno di volta in volta comunicate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale verrà attuata attraverso le seguenti figure:

Formatori prevalenti.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale assieme ai referenti degli enti.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri d'aula per complessive 20 ore.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione a cura dagli enti per complessive 25 ore.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Predispongono il prospetto complessivo delle proposte e raccolgono le adesioni dei volontari.

Verificano le assenze, le presenze e il numero di ore di formazione per ciascun volontario.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

L'Ente si impegna a mettere a disposizione un referente della formazione generale.

L'Ente, inoltre, si avvarrà della collaborazione di esperti, che verranno individuati all'inizio del percorso formativo, tra risorse interne all'ente e del territorio ferrarese.

Il proprio referente per la formazione collaborerà con i formatori Copresc e si

renderà altresì garante della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no	nessuno
----	---------

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale (dinamiche formali): attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).

Focus group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore/ moderatore;

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

33) *Contenuti della formazione:*

FINALITÀ DELLE FORMAZIONE GENERALE:

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti

esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

IMPIANTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche per complessive 45 ore.

1. Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica.
(15 ore a cura del Copresc)
2. Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.
(25 ore a cura degli Enti)
3. Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.
(5 ore a cura del Copresc)

Le ore di formazione a cura del Copresc sono suddivise in 4 incontri di 5 ore ciascuno, condotti direttamente dai formatori accreditati, per gruppi classe da 20 giovani. La partecipazione agli incontri a cura del Copresc è obbligatoria per tutti i volontari. Gli incontri sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari.

Le ore di formazione a cura degli Enti sono centrate sulle realtà sociali e territoriali in cui essi operano. La programmazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata ai referenti degli enti affiancati da un tutor. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni. Ogni ente si impegna a definire una o più proposte formative specificando per ciascuna di esse il numero massimo di partecipanti, la durata, la sede, gli obiettivi (in linea con le finalità generali del piano formativo), gli ambiti tematici, le attività proposte, la qualifica e il ruolo di eventuali esperti e testimoni.

L'obiettivo è di comporre un pacchetto di proposte all'interno del quale i volontari, in accordo con i propri oip, possano scegliere, per complessive altre 25 ore di formazione, quelle che ritengono più utili e affini ai propri interessi e ai percorsi di servizio intrapresi.

I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI:

A) PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO (15 ORE)

1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto

il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 10 ore.

Obiettivo.

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ La formazione civica

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della

Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

B) DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI (25 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

- La protezione civile
- Le forme di cittadinanza
- Presentazione dell'Ente

Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE ma li attraversa tutti trasversalmente. Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati: "Gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale".

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dallo

loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con il tutor e condivisi nel tavolo provinciale per la programmazione delle formazioni generali.

Nella programmazione degli incontri si chiede di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHÉ DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

C) CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE (5 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il lavoro per progetti

→ Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

→ Rappresentanza dei volontari in servizio civile

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica;

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici;

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari;

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,

Si solleciteranno i volontari a definire in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

34) Durata:

Durata: 45 ore suddivise in:

- 20 ore d'aula (a cura del Copresc)
- 25 ore di conoscenza dei servizi sociali del territorio (a cura degli Enti)

Tempi di attivazione: a distanza di un mese dall'avvio dei progetti.

Tempi di conclusione: entro il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Gli enti si impegnano a concordare con il Copresc la data di avvio in servizio dei volontari.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Biblioteca comunale F.L.Bertoldi
via Cappuccini 4/a 44011 Argenta (FE)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio presso la Biblioteca Comunale

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Bolognesi Benedetta nata ad Argenta (Fe) il 25/12/1972
Rita Rizzioli nata a Portomaggiore (Fe) il 17/07/1966

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Il formatore Benedetta Bolognesi ricopre l'incarico di U.O.S. Ecomuseo e Archivio Storico del Settore Cultura del Comune di Argenta; il formatore Rita Rizzioli, OLP di questo progetto è il Capo Servizio Cultura, Istituti Culturali e Teatro. Sono quindi i dipendenti maggiormente preparati in relazione all'impegno di provvedere alla formazione specifica dei volontari.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si provvederà ad organizzare un percorso formativo specifico allo scopo di fornire ai volontari le informazioni relative alle attività da svolgere durante il servizio civile. La formazione sarà strutturata per moduli tematici.

Il percorso formativo verrà erogato attraverso l'utilizzo delle seguenti metodologie:

- Lezioni frontali
- Dinamiche non formali
- Formazione a distanza.

Si effettueranno incontri di verifica dell'esperienza e di monitoraggio del servizio svolto dai volontari. I volontari avranno, altresì, momenti comuni di formazione e scambio di esperienza.

Il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica ha il compito di introdurre il Volontario nel progetto: nella fase iniziale del servizio al Volontario verranno illustrate le unità operative coinvolte direttamente nel progetto e i loro metodi di lavoro, verranno approfonditi i temi della struttura e del funzionamento dei servizi culturali, con particolare riguardo ai servizi afferenti la Biblioteca e alle modalità e software di gestione delle raccolte.

Il Volontario verrà formato specificamente sui fondamenti della biblioteconomia e della gestione di una biblioteca, con particolare riguardo per l'utilizzo dei software gestionali di Biblioteca e Archivio e degli OPAC pubblici di biblioteca e per la normativa nazionale e regionale in materia di beni culturali e diritto d'autore.

La formazione prevederà l'addestramento all'utilizzo corretto degli strumenti per la riproduzione, la realizzazione e la stampa dei documenti e delle strumentazioni audiovisive.

La formazione, oltre ad incontri specifici per una conoscenza di base, avrà continuità per tutta la durata del servizio attraverso l'affiancamento costante al personale dipendente e incaricato dei servizi di biblioteca e archivio, fornendo strumenti di conoscenza dei problemi del territorio, competenze specifiche per il lavoro.

Relativamente all'aspetto didattico verranno approfonditi i seguenti temi (50 ore):

1. Caratteristiche e funzionamento dei servizi afferenti la biblioteca e l'archivio storici comunali

Durata 15 ore

2. Utilizzo dell'OPAC del Polo UFE, del Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane OPAC SBN e del software gestionale dei servizi SOL

Durata 14 ore

3. Modalità del Prestito interbibliotecario nazionale e interlibro

Durata 6 ore

4. Tecniche di comunicazione con gli utenti

Durata 5 ore

5. Struttura dei siti web del Comune e della Biblioteca

Durata: 6 ore

6. Incontro di condivisione dei temi svolti e scambio di esperienze tra i volontari

Durata: 8 ore

7. Il Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile sarà

realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) Durata:

64 ore di formazione specifica secondo i seguenti tempi di erogazione, in considerazione del fatto che nel primo trimestre i volontari sono impegnati anche nella formazione generale e nelle attività di inserimento in servizio:
50 ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto;
14 ore entro 270 giorni dall'avvio del progetto .

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA

I Volontari saranno chiamati ad esprimere un giudizio in merito alla formazione specifica. L'OLP provvederà a monitorare costantemente le competenze acquisite dal volontario dal momento dell'ingresso alla fine del servizio attraverso la somministrazione di questionari di gradimento e valutazione

In particolare

verranno valutati i seguenti items:

- capacità di trasmissione delle conoscenze;
- utilizzo di tecniche didattiche attive;
- capacità di stimolare interesse e curiosità nei confronti della materia;
- capacità di utilizzare il tempo in modo efficace.

Le schede di valutazione saranno individuali ed anonime, somministrate al termine della formazione generale e specifica.

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito Copresc

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso **due momenti di rilevazione**.

Primo – iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).

Metodologia

Attività dinamica;

Esercitazione individuale;

Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Secondo – finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche.

Questo per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il

volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).

Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento);
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

Argenta, 22 Novembre 2017

(firmato in digitale)
Il Responsabile del Servizio civile nazionale
dell'ente Comune di Argenta
(Dr. Alberto Biolcati Rinaldi)

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del DPR 445/2000 e dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento originale è conservato in formato elettronico su banca dati del Comune di Argenta.